



Gustavo Selva Foto Ansa

GUSTAVO SELVA

Radio Belva fu discriminata. Caro Prodi mandami in Rai, così non sarò più senatore

■ E pensare che l'avevamo dimenticato. Prima dell'editto bulgare di Berlusconi - che provocò il licenziamento di Biagi, Santoro, Luttazzi, e di chi disturbava il manovratore - c'era un altro editto, l'«editto Mussi». Lo dice spavalda-

mente il senatore di An, Gustavo Selva, che scrive a Prodi autopropponendosi per una trasmissione in Rai e in cambio delle sue immediate dimissioni da senatore.

Nella lettera sottolinea i suoi «titoli di merito»: rivendica ascolti re-

cord, ricorda di essere stato direttore del Gr2. Come dimenticarlo? la testata veniva chiamata «Radio Belva» per la misura e l'imparzialità dei suoi commenti. Quanto all'editto Mussi, non fu che una campagna con cui il Pci nell'80 - non era al governo, né aveva tre tv - cercò di evitare, riuscendoci, che venisse affidata RaiUno a Selva. Del quale non ricordiamo nessuna, proprio nessuna solidarietà con gli epurati di Berlusconi.



Il segretario di Rifondazione Comunista Franco Giordano durante un convegno del suo partito
Foto di Cesare Abbate/ Ansa

SIMBOLI

Epifani: il trattamento dei manager è da rivedere

«Vorrei che la discussione con il governo sulla previdenza partisse da un tema simbolico: il trattamento dei dirigenti d'azienda». Con queste parole ieri il segretario della Cgil Guglielmo Epifani ha aperto il suo intervento nel corso del convegno a Roma promosso da Rifondazione Comunista sulle nuove misure per il sistema previdenziale.

«È una questione di equità - ha spiegato il segretario della Cgil - perché da quando Berlusconi ha portato l'Inpdap nell'Inps l'ente previdenziale paga 1 miliardo e mezzo per le pensioni dei dirigenti d'azienda. Vuol dire che anche i para subordinati finanziano la copertura dei manager». Una distorsione da correggere anche alla luce del fatto che, come anche scritto dall'Unità, i primi cento rappresentanti della categoria, l'anno scorso «hanno avuto 500 milioni di stock option». «Si tengano le loro stock option milionarie - ha rincarato Epifani - ma non facciano pagare la loro pensione agli altri».

ro.ro.

Pensioni, Rifondazione lancia la sua riforma

Via lo scalone e minime a 600 euro tra le ipotesi
I sindacati chiedono al governo una proposta unitaria

di Roberto Rossi / Roma

SINTESI Abolizione dello scalone. No ai disincentivi. Riduzione di almeno due anni dell'età di accesso alla pensione con un sistema contributivo per operai e per chi svolge un lavoro stressante. Assoluta contrarietà alla riduzione dei coefficienti previsti dalla

legge Dini. Una pensione di soglia minima di circa 600 euro rivalutabili per chi, all'età pensionabile, ha almeno 15 anni di

contributi. Con queste proposte, presentate ieri a Roma davanti alle tre maggiori organizzazioni sindacali, Cgil, Cisl e Uil, Rifondazione comunista ha aperto di fatto la discussione all'interno della maggioranza in materia di previdenza.

Un confronto che si presuppone lungo. Perché trovare una sintesi tra le varie anime del governo non sarà semplice. Le po-

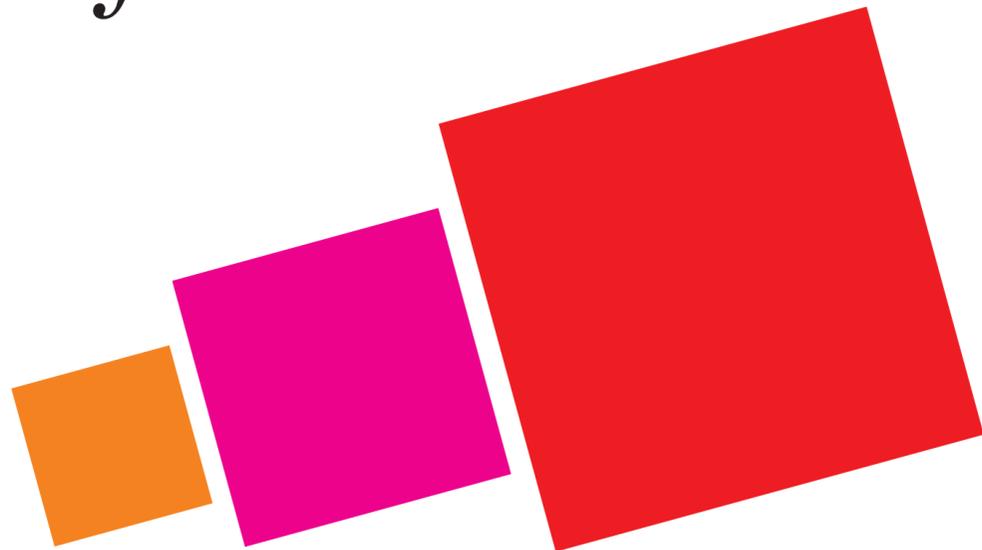
sizioni rimangono distanti nonostante il ministro per l'Economia Tommaso Padoa-Schioppa, intervenendo alla trasmissione "Economix" di Rai Educational, è sicuro che alla fine «sull'età pensionabile si troverà un accordo». Oltre a Rifondazione comunista c'è da mettere insieme tutta una serie di opinioni. Si va da Oliviero Diliberto, dei Comunisti italiani, che dice di stare ancora «a Caserta, dove non si è parlato di riforme del sistema pensionistico», al vice premier Francesco Rutelli che ribadisce la proposta di innalzare l'età pensionabile perché oggi c'è una «sproporzione tra la vita lavorativa e la vita delle persone», per arrivare ai Ds che reputano l'abolizione dello scalone troppo costoso. E la sintesi non è un gioco di sti-

le. È l'elemento per iniziare a trattare con i sindacati. I quali ribadiscono di volersi confrontare con un interlocutore che abbia un'unica voce. Prima di mettersi a discutere, secondo il segretario della Cgil Guglielmo Epifani, serve che nel governo ci sia una posizione unitaria o almeno «una convergenza negli orientamenti. Da parte nostra ci stiamo lavorando. Ma è complicato discutere quando il ministro dice una cosa e un altro un'altra. Il nodo va sciolto». Ma il progetto del governo è diverso. L'idea è quella di incontrare al più presto i sindacati. Si parla della prossima settimana o forse tra sabato e domenica. L'esecutivo punta sugli incentivi, su nuove formule che dovrebbero consentire ai lavorato-

ri di lasciare l'occupazione con maggior gradualità e, come scrive il premier Romano Prodi all'Espresso, sull'innalzamento delle minime. Attenzione viene dedicata alla tutela delle categorie di lavoratori più deboli, a cominciare da quelli che entrano per la prima volta nel mondo del lavoro: il governo intende garantire ai giovani un percorso che possa tutelarli anche al momento di andare in pensione. Questi incontri sono considerati dai sindacati «informali» e servono a definire le linee di indirizzo sui temi più caldi come, appunto, le pensioni. Subito dopo

sarà convocata una riunione degli esecutivi unitari delle tre confederazioni sindacali per fare il punto della situazione e predisporre un documento da presentare formalmente al governo. Si cerca di chiudere il tutto prima possibile. Ci sono le amministrative ma, secondo Epifani, «c'è un termine ultimo oltre il quale non si può andare. E questo termine è prima della scrittura del Documento di programmazione economica e finanziaria. Prima del Dpef la partita deve essere chiusa». Il rischio secondo il segretario è quello di tenersi la Maroni. E lo scalone.

Una grande forza, il futuro dell'Italia



3^A ASSEMBLEA NAZIONALE SEGRETARI DI SEZIONE DS

Roma, 20 Gennaio 2007, ore 9,30 -17,00
Palazzo dei Congressi - Piazza John Kennedy 1

Relazioni

ANDREA ORLANDO
Responsabile Organizzazione
Segreteria nazionale Ds

GAIA FRATINI
Segretaria sezione Ds
Pier Paolo Pasolini - Arezzo

Interventi

MASSIMO D'ALEMA
Presidente nazionale Ds

FABIO MUSSI
Presidenza Direzione nazionale Ds

UGO SPOSETTI
Tesoriere nazionale Ds

Conclusioni

PIERO FASSINO
Segretario nazionale Ds



Diretta internet: www.dsonline.it

Diretta satellite: Nessuno.tv canale 890 di Sky e free su Hot Bird 13°est, Freq 12.149, Pol Vert, FEC 3/4, Sym 27500